

Prepariamoci a sei mesi duri: sta per chiudere la Varesina

BOLLATE – Nei prossimi giorni, passando lungo la Varesina all'altezza dell'incrocio che porta a Castellazzo, vedrete in territorio ancora bollatese degli operai al lavoro: se farete ben attenzione, noterete che posizioneranno un impianto semaforico all'incrocio tra la Varesina e la via dei Leoni (la provinciale che arriva da Garbagnate), quasi di fronte al bar Antica Torretta. Ebbene, quando vedrete gli operai compiere quel lavoro e posizionare il semaforo, preparatevi, perché sarà il segnale che entro alcuni

giorni la Varesina sarà chiusa al traffico. Una chiusura che durerà per le meno sei mesi, che sarà effettuata in territorio di Garbagnate all'altezza dell'incrocio dell'Esse-lunga e che riserverà pesantissime conseguenze sulla viabilità di tutta la zona.

Nel momento in cui scriviamo possiamo confermarvi

*A Castellazzo
sarà istituito il
senso unico per
impedire
scorciatoie*

che nessuna data precisa è ancora stata fissata per la chiusura, ma ormai è que-

stione di poco tempo e la statale potrebbe essere chiusa entro la fine del mese di gennaio. Poi comincerà l'inferno, soprat-

tutto per chi abita nella zona della Torretta e per i castellazzesi.

Sì, perché l'Amministra-

zione comunale di Bollate pare decisa a istituire un senso unico a Castellazzo, per evitare che le auto cerchino di tagliare in mezzo alle stradine per trovare una scorciatoia al presumibile caos che si verificherà, soprattutto nei primi tempi. Il senso unico dovrebbe essere da via Vittorio Veneto verso Castellazzo, perché farlo in senso opposto significherebbe dare alle auto che arrivano da Garbagnate una possibilità di sfogo che ingolferebbero immediatamente.

Duro attacco di Costa (Fi): "Su Castellazzo troppi silenzi"

BOLLATE - "E' un comportamento scandaloso e secondo me molto poco trasparente nei confronti dei cittadini, del Consiglio Comunale e delle forze politiche!". Con queste durissime parole il vicepresidente del Consiglio Comunale Carlo Costa, esponente di FI, attacca l'Amministrazione di centrosinistra intervenendo anch'egli nel dibattito che da tempo si è riaperto sul destino del Castellazzo, in seguito alla nuova proposta presentata dalla proprietà lo scorso autunno. "Sono consapevole della durezza di queste parole - ci spiega Costa - ma come si può definire diversamente il comportamento di una Amministrazione che sta procedendo senza coinvolgere né il Consiglio Comunale né le forze politiche, e di un Assessore e di una Giunta che procedono senza consultare la propria maggioranza, come è chiaramente emerso nella 'farsa' della riunione di Commissione Urbanistica dello scorso 21 dicembre? Se Catenacci fosse stato in mi-

La Commissione urbanistica convocata quando ormai non c'era più tempo per le osservazioni al Piano del Parco

noranza si sarebbe scandalizzato, ma rilevo con dispiacere che ora che è assessore, i valori di coinvolgimento e partecipazione di cui era paladino non valgono più".

Costa cerca di fare chiarezza sulla vicenda: "I problemi sono al momento due: la nuova proposta della proprietà e il nuovo Piano Territoriale del Parco, che sono solo apparentemente slegati. Sul primo aspetto, sappiamo tutti che

nel centrosinistra c'è un forte dibattito, con posizioni difformi di Rifondazione e Margherita emerse in più occasioni: in effetti, e condivido il giudizio dato da Pagani di Cpc alcune settimane orsono, la nuova proposta della proprietà pare minimale, di bassissimo profilo. Si dice che vada bene solo al sindaco e al Ds, con uno stridente e incoerente silenzio-assenso dell'assessore ex-paladino del borgo. Non si capisce il motivo, ma in compenso ora si capisce perché Catenacci (e Rifondazione) non ha avuto la delega piena su Castellazzo...."



E quale è il collegamento con il nuovo Piano Territoriale?

"E' un doppio legame - prosegue Costa - di merito e di metodo: nel merito, il nuovo Piano dimostra che rimane una volumetria sulle fornaci, ed anche abbastanza importante, con i piani di settore fornaci, agricolo ed edificatorio. Quindi il sindaco non può fingere che queste possibilità edificatorie future non esistono. Ma la sistemazione di Castellazzo non può essere parziale, bensì complessiva e definitiva, per non avere sorprese successive. Inoltre non si può non tener conto di tutto il lavoro fatto in passato sul coinvolgimento dell'ente pubblico: sarebbe bizzarro che una giunta di Centro sinistra appoggiasse a spada tratta una proposta che vede solo il privato operare e l'Amministrazione comunale fare da spettatore. Che fine hanno fatto gli ami-

ci di Castellazzo e le loro proposte di Fondazione a gestione mista pubblica-privata?

Dal punto di vista del metodo?

"Il Piano territoriale del Parco, depositato in Regione, prevedeva la possibilità di osservazioni da parte dei Comuni, visto che incide sul loro territorio. Un metodo trasparente e democratico avrebbe voluto che ci fosse un dibattito, e la Commissione ne fosse informata. Invece siamo stati convocati il 21 dicembre e, con evidente imbarazzo dell'assessore, è emerso che i termini per le osservazioni al Piano Territoriale scadevano il giorno dopo, e che le Giunta intendeva farne di proprie senza consultare nessuno. Gli stessi consiglieri di maggioranza, Chiariello (Ds), Paoli (Pdc) ma anche Annoni (Mdl), si sono scandalizzati dal comportamento dell'assessore"

Sembra che a fine mese si terrà un convegno per discutere del problema...

"Ben venga, basta che non sia una presa in giro, con la presentazione di una soluzione preconfezionata. Sindaco e Giunta hanno forse già deciso e patteggiato la soluzione? Cosa ne pensa l'Assessore? Noi, come minoranza non siamo disposti a veder scavalcato il Consiglio Comunale".

P.U.

Castellazzo, il Difensore civico regionale risolverà il giallo dei vincoli dimenticati?

BOLLATE – Lunedì sera il Circolo fotografico Lo Scatto ha ri-presentato in biblioteca la proiezioni di immagini dedicate a Castellazzo "Corti, Radici e... Fossati". Una serata servita per "serrare le fila" tra chi sostiene la lotta per-

ché questo angolo di Bollate non perda le sue peculiarità e la sua dimensione umana; una serata che ha visto partecipare una cinquantina di persone, con l'assessore Gigi Catenacci che ha presentato a grandi



Il pubblico alla serata di lunedì

linee il progetto che vuole attuare la proprietà e gli "Amici di Castellazzo" che hanno ribadito la necessità di salvaguardare questo territorio conservandone l'agricoltura come attività centrale e la natura originaria.

Ma in questi giorni un altro aspetto della questione Castellazzo è di attualità: che fine ha fatto la richiesta fatta dagli "Amici di Castellazzo" nel lontano 1997 alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Milano per aumentare i vincoli su quell'area? Il 24 giugno 1997 l'associazione presentò una richiesta volta ad estendere il vincolo della Soprintendenza da Villa Arconati al borgo, alla chiesetta della Fametta e ad altre zone di Castellazzo. Di quella richiesta però, a distanza di otto anni e mezzo, non si è saputo più nulla. Ora gli Amici di Castellazzo, visto che sull'area si è intensificato

il dibattito e si delineano nuovi progetti, risolvono la questione chiedendo come mai la Soprintendenza non abbia mai accolto tale richiesta, che tuttavia non sarebbe neppure stata mai respinta. O meglio, nel marzo del 1999 l'iter per porre vincoli diretti su santuario della Fametta, cimitero di Castellazzo, borgo e chiesa di San Guglielmo con annesso sagrato sembrava ormai essere sul punto di concludersi in modo positivo, ma da quel momento la vicenda si è come bloccata. Che cosa è successo? E perché la questione non va più avanti? Per cercare di fare chiarezza, gli "Amici" si sono rivolti al Difensore civico della Lombardia inviandogli tutta la documentazione nella speranza che possa servire a fare chiarezza sulla vicenda e a sbloccare questo iter che sembra essersi misteriosamente incagliato.

Torna martedì la notte dei falò, una tradizione vecchia di secoli

BOLLATE – La “notte dei falò” ritorna puntuale anche quest’anno, come vuole una tradizione che a Bollate si tramanda ormai da centinaia di anni. Questo martedì sera, 17 gennaio, giorno di Sant’Antonio, numerosi falò verranno accesi per “scacciare l’inverno” e rinnovare un costume che fu dei contadini della nostra zona e che tanti in città non vogliono far morire. L’elenco dei falò dovrebbe essere più o meno lo stesso dell’anno scorso: dal grandissimo falò dei Tosi in viale

Lombardia (che quest’anno raffigurerà il castello del domani, con la torre dei sogni e quella dei desideri, come ci spiega Giancarlo Tosi) al grande falò della Cascina delle Monache di via Petrarca, dal falò dei Doniselli in via Garbiera a quello dei castellazzesi in via Cascina Prevosta, passando poi per il falò della parrocchia San Martino in oratorio maschile (che però sarà anticipato a domenica 15 gennaio nel tardo pomeriggio) fino a quello della parrocchia di Cassina Nuo-

va. Questi, però, solo per citare i falò più importanti, perché poi, in via Porra come in via Madonna in Campagna, a Castellazzo come a Ospiate, in passato ci è capitato spesso di veder accendere falò più piccoli, anche solo a livello familiare, per tener viva una tradizione che ai bollatesi sembra essere particolarmente cara.

I falò più grandi, però, saranno accompagnati anche da altre piccole iniziative: dai Tosi la tradizionale polenta con formaggio, in via Prevosta non

mancherà una fetta di panettone o pandoro accompagnata dalle bevande, alla Cascina delle Monache invece di solito vengono preparate salamelle e altre prelibatezze, e via così nel segno di una tradizione che vuole riunire la gente attorno al fuoco ma anche attorno ai cibi genuini.

L’appuntamento, dunque, è per la serata di martedì, a partire dalle 20,30 circa, e vi raccomandiamo la puntualità, perché altrimenti si perde la parte più bella dello spettacolo.

CASTELLAZZO, APERTE LE ISCRIZIONI PER L'INVERNALE DI SCOPA D'ASSI

BOLLATE – Doppio appuntamento per l'Associazione Vivere Castellazzo negli ultimi due venerdì di gennaio. Il 20 nel salone dell'oratorio di Castellazzo si terrà l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio, mentre il 27 avrà inizio la gara di scopa d'assi "Invernale", il più importante torneo di carte cittadino. Entrambi gli appuntamenti partiranno dalle ore 9. Per chi volesse iscriversi alla gara di scopa, ci sono ancora posti disponibili telefonando a Bruno Clemente al numero 338-9307906.